

Cronaca

I nodi della sanità

Specializzandi come medici di base

La Fimmg accusa l'Ulss 9: pagati poco

• **Vaona: «Colpo di mano: così si rende la professione poco appetibile». Replica: «Scelta fatta in comitato, approvata dalla maggioranza»**

CHIARA BAZZANELLA

«Una decina di giorni fa, con un colpo di mano, in una riunione del Comitato aziendale, l'Ulss 9 Scaligera ha scelto di peggiorare le condizioni economiche dei medici di base». È duro l'attacco di Alberto Vaona, segretario provinciale della Fimmg (Federazione Italiana Medici Medicina Generale), in merito a una nuova direttiva aziendale, già in vigore, che prevede che i 40 euro lordi l'ora retribuiti ai nuovi medici che rimpiazzano i numerosi colleghi pensionati, prevedano pure le visite domiciliari, finora pagate a parte.

La denuncia

«In un momento di grave reperibilità dei medici, una simile scelta non farà che peggiorare la situazione, rendendo sempre meno appetibile la professione», dice Vaona. «L'azienda percepisce delle quote regionali per ogni cittadino finalizzate a pagare il medico di famiglia e altri servizi. Se il medico non c'è, quei soldi vengono incamerati dall'Ulss stessa che quindi risparmia e incassa».

La replica dell'Ulss 9
La Scaligera, che proprio di recente ha partecipato a una commissione a Palazzo Barbieri in cui è emerso che il nodo della carenza dei medici, fortemente sentito in provincia, sta prendendo piede anche in città, soprattutto nel sud ovest scaligero, tra Santa Lucia e Borgo Roma, replica prontamente, rimanendo al mittente le accuse.

«Il 18 marzo è stato convocato il Comitato aziendale per la medicina generale, alla presenza delle organizzazioni sindacali di categoria», scrive l'azienda in una nota. «In tale sede è stato condiviso il progetto relativo all'attivazione del Servizio Medico Distrettuale diurno per cittadini senza medico. Il progetto tiene conto delle indicazioni regionali del 29 dicembre 2023 per quanto attiene i compensi e, nella sua interezza, era stato precedentemente inviato ai rappresentanti sindacali per loro disamina e valutazione. Nel corso del Comitato sono stati condivisi gli aspetti fondanti del progetto, che è stato approvato a maggioranza. L'accordo siglato è di fondamentale importanza per la sanità scaligera», continuano dalla sede dell'Ulss 9, «in quanto garantisce assistenza in orario diurno a quei cittadini per i quali non è stato finora possibile acquisire un nuovo medico di medicina generale».

Se in provincia 45mila persone sono sprovviste del cosiddetto dottore di famiglia, in città sono 9mila. La maggior parte dei medici con incarico temporaneo opta per un massimale ridotto di assistiti, tra i 650 e i 1.200, rispetto a quello fissato dai medici che cessano e che arrivava fino ai 1.800.



Un ruolo determinante Un medico di base somministra un vaccino a un paziente

Proprio Vaona è stato il referente, l'anno scorso, per facilitare il servizio di medicina distrettuale diurna al fine di colmare le ormai note carenze di medici. «L'accordo prevede che fino al 31 dicembre si procedesse a una sorta di attivazione diurna delle guardie mediche», ribatte il segretario della Fimmg. «La manovra per rispar-

miare sulla retribuzione dei medici è consentita dalle indicazioni regionali, ma in questo modo l'azienda si attiene al minimo contrattuale. Verona è la città che soffre maggiormente l'emergenza della carenza di camici bianchi rispetto ad altre città venete».

I veronesi senza medico

«Il Comitato Aziendale è stato convocato senza rispettare i termini legali relativi al preavviso e non è un organo deputato alla trattativa. Gli accordi con il precedente direttore generale, Pietro Girardi, erano di convocare la trattativa, cosa che i sindacati presenti al comitato non potevano sapere. Ora l'Ulss 9 continuerà a risparmiare non fornendo servizi ai cittadini nascondendosi dietro la scusa, prodotta ad arte, che non si trovano medici».

«Il ricorso agli specializzandi Lo ricorda Vaona: «Più dell'80 per cento dei medici di guardia sono specializzandi, appena laureati, proprio perché non si trovano professionisti che scelgano di prendere in mano gli ambulatori che chiudono per pensionamento».

«E conclude: «Il Comitato Aziendale è stato convocato senza rispettare i termini legali relativi al preavviso e non è un organo deputato alla trattativa. Gli accordi con il precedente direttore generale, Pietro Girardi, erano di convocare la trattativa, cosa che i sindacati presenti al comitato non potevano sapere. Ora l'Ulss 9 continuerà a risparmiare non fornendo servizi ai cittadini nascondendosi dietro la scusa, prodotta ad arte, che non si trovano medici».

Sanità all'avanguardia / 1

Una sonda per individuare il tumore allo stomaco

• **La Fondazione Cassa Depositi e Prestiti ha assegnato 120mila euro a un progetto dell'Azienda ospedaliera**

Tumori all'esofago, un altro riconoscimento per l'innovativo progetto della Chirurgia esofago stomaco, diretta da Giovanni De Manzoni. Sono stati infatti assegnati 120 mila euro per potenziare la ricerca condotta da Maria Bencivenga, grazie al bando della Fondazione Cassa Depositi e Prestiti che ha selezionato 12 finalisti fra i 170 progetti in tutta Italia.

Sonda contro le recidive

Il cuore di questo progetto è rappresentato dalla sonda intraoperatoria cancro-specifica, che consente al chirurgo di individuare con precisione le localizzazioni tumorali durante l'asportazione del cancro gastrico.

Questa sonda, ideata a maggio 2023, ha la potenzialità di rilevare parti tumorali altrimenti impercettibili all'occhio umano, consentendo interventi più precisi e



Maria Bencivenga

mirati. La recidiva del tumore gastrico attraverso l'utilizzo di queste tecnologie all'avanguardia si riduce significativamente, ed è quanto sviluppato nel progetto vincitore: «Theranostics nel Cancro Gastrico attraverso l'Immunotargeting del Proteoglicano di Superficie Cellulare CSPG4».

Le frontiere della terapia

La teranostica è una disciplina che unisce terapia e diagnostica, una nuova disciplina che migliora le cure e riduce il rischio di recidiva di malattia.

Il contributo della Fondazione Cdp consentirà di finanziare una borsa di studio dedicata a un ricercatore specializzato nell'utilizzo della sonda intraoperatoria.

Fondi arrivati con il Pnrr
Il primo successo di questo progetto è arrivato a marzo 2023 con l'assegnazione di 810 mila euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con l'ammissione al bando destinato alla ricerca nel campo della salute.

Spiega Bencivenga: «Siamo orgogliosi di questo nuovo contributo della Fondazione Cdp perché conferma il valore del nostro progetto ed è fondamentale per proseguire nell'innovazione e nella lotta contro il cancro gastrico».

E conclude: «Questo contributo ci permetterà di portare a termine il progetto e consegnare alla comunità scientifica i risultati che otterremo».

La Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, nata nel 2020, ha l'obiettivo di rafforzare il contributo allo sviluppo dell'Italia attraverso iniziative e progetti ad alto impatto sociale, in sinergia con le migliori realtà italiane.

Sanità all'avanguardia / 2

Aoui, interventi ginecologici senza cicatrici: primi in Italia

• **Nel reparto diretto da Bergamini eseguite già 250 operazioni: basta tagli sull'addome, neanche quelli della laparoscopia**

Riguarda le donne di tutte le fasce di età e risolve numerose patologie dell'apparato riproduttivo femminile, che una volta venivano trattate con incisioni più o meno estese sull'addome. Adesso invece nel reparto di Ostetricia e Ginecologia B, diretta dal dottor Valentino Bergamini, è stata mandata in pensione in tanti casi persino la laparoscopia ossia la tecnica dei tre «taglietti». Oggi, gli interventi chirurgici si fanno con la innovativa tecnologia V-Notes che non lascia alcuna cicatrice. Nell'Unità operativa di Borgo Trento ne sono già stati fatti 250.

Imparata la tecnica in Belgio, l'équipe di Bergamini è composta da altri due ginecologi: Stefano Scarperi e Alessio Perandini. Sono loro a praticare in sala operatoria, in anestesia totale, questa chirurgia mini-inva-



L'équipe Scarperi, Bergamini e Perandini

siva per isterectomia, prolasso pelvico, cisti ovariche, masse benigne, sterilizzazione tubarica. È la cosiddetta «scarless surgery» e si pratica attraverso il naturale accesso vaginale: si introduce la telecamera endoscopica e la micro-strumentazione chirurgica che permette ai ginecologi l'asportazione della parte malata per via naturale interna. I vantaggi, per la paziente: meno dolore, migliore estetica, tempo di ricovero dimezzato, ripresa post operatoria più rapida. Per l'ospedale significa abbattimento dei costi e quindi au-

mento dei casi trattati. «Si tratta della chirurgia mini-invasiva più all'avanguardia del momento», spiega il dottor Bergamini, «siamo primi in Italia per il numero di casi affrontati. Con questa tecnica siamo al punto più alto della chirurgia ginecologica, un importante obiettivo raggiunto dalla nostra azienda che ha investito su un team competente. Non dobbiamo infatti pensare che la sola tecnologia sia sufficiente, la qualità del trattamento viene dall'esperienza e dalla competenza della mano chirurgica».